



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

Allegati: 1

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: **(ID\_VIP: 3216)** – Impianto pilota geotermico denominato “Castelnuovo”, nel comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI) ed opere connesse nei comuni di Castelnuovo Val di Cecina (PI), Pomarance (PI).  
Richiedente: Rete Geotermica Toscana S.r.l. c/o Tosco Geo S.r.l.  
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.  
**Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dalla Società Rete Geotermica S.r.l. con nota del 01/04/2019.**

Società Rete Geotermica S.r.l.  
retegeotermicatoscana@pec.it

e p.c. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Pisa e Livorno  
mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo  
mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

Con riferimento alla procedura di VIA relativa all'intervento descritto in oggetto, si rappresenta quanto segue.

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, con provvedimento prot. n. DG-ABAP/34.19.04/0008634-P del 22/03/2019, ha espresso il parere tecnico istruttorio negativo.

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, con nota prot. n. DG-ABAP/34.19.04/0008637-P del 22/03/2019, ha trasmesso alla Società proponente, ai sensi dall'art. 10-bis della legge 241/90, il preavviso di diniego, allegando il parere prot. n. DG-ABAP/34.19.04/0008634-P del 22/03/2019.

**CONSIDERATO** che la Società Rete Geotermica S.r.l., con nota del 01/04/2019 e allegato documento di osservazioni, ha trasmesso le proprie controdeduzioni.

Al riguardo e con riferimento alle **motivazioni conclusive riportate nel suddetto parere di questa Direzione Generale** si premette e ribadisce che, per il territorio interferito dall'intervento in progetto, le previsioni pianificatorie, di livello regionale e comunale, mirano alla conservazione dei valori ambientali e paesaggistici complessivi in quanto nell' “isola amministrativa di Montecastelli”, al contrario delle aree immediatamente limitrofe, l'antropizzazione in generale e gli impianti geotermoelettrici in particolare non hanno ancora alterato le caratteristiche del tessuto storico e agricolo. Tale ultima destinazione d'uso peraltro viene preservata e sostenuta dallo strumento urbanistico comunale.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

La mancanza di vincoli di tutela specifici nell'area interferita dalla soluzione progettuale proposta, rilevata da codesta Società nelle osservazioni trasmesse, non è motivo sufficiente a far ritenere compatibile l'intervento proposto, in quanto compete a questo Ministero preservare la valenza paesaggistica del contesto nel suo insieme, nel quale le parti tutelate si inseriscono e compenetrano in una maglia agraria e in un paesaggio storico da leggere nella sua totalità e complessità, non frammentabile.

Si ricorda inoltre che nella procedura di V.I.A. la valutazione della compatibilità, da parte del MiBAC, degli interventi proposti, esula dalla situazione vincolistica delle aree direttamente interferite e si estende alla lettura e valutazione dell'area vasta in cui si inserisce la proposta progettuale.

In relazione inoltre all'osservazione avanzata da codesta Società circa il rispetto, nella scelta localizzativa, dei criteri elaborati dalla Regione Toscana<sup>1</sup> che farebbe considerare l'area idonea all'installazione di tali impianti, si evidenzia che, se da un lato le Linee Guida precisano alle Amministrazioni Comunali (punto 4, lett. d) che *"l'individuazione delle aree e dei siti non idonei non può riguardare porzioni significative del territorio o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela. (...), precisano dall'altro che la tutela di tali interessi è salvaguardata, come in questo caso (ndr), dalle norme statali in vigore ed affidata alle amministrazioni centrali e periferiche, che sono tenute a garantirla all'interno della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale"*.

Secondo la Società in indirizzo inoltre l'impatto di un progetto di questo tipo sul territorio risulta essere trascurabile stante la dimensione, gli accorgimenti progettuali messi in atto e la sostanziale non visibilità dell'impianto per la morfologia del territorio, la presenza di elementi di interferenza visiva (alberi e boschi) e la bassa fruizione dei punti di visuale.

Al riguardo, fermo restando che l'impatto visivo dell'intervento non è direttamente proporzionale al numero di fruitori, questo Ministero ritiene che i rapporti visivi e l'equilibrio tra borgo, versante collinare e aree circostanti sarebbero fortemente impattati dall'impianto nel suo insieme (non soltanto la centrale ma anche le opere connesse) stante la delicatezza della struttura paesaggistica del contesto interferito. Dimensionalmente, infatti, l'intervento compete con il piccolo borgo medievale di Montecastelli, come si rilegge chiaramente dagli elaborati planimetrici; dalle sezioni inoltre si deduce l'entità del rimodellamento del versante necessario per realizzare i piazzali che compongono l'impianto.

La perdita del valore paesaggistico del contesto non può essere compensata dalle misure di mitigazione/mimesi previste dal progetto, come le alberature e la copertura verde.

In relazione alla integrità dei luoghi sempre la Società predetta argomenta che, proprio nell'area concentrica del borgo di Montecastelli, sono presenti opere in contrasto con l'origine medievale del luogo (piscine, campo da tennis, campo di pannelli fotovoltaici a terra) e centrali geotermiche di grandi dimensioni con emissioni visibili in atmosfera.

Precisa inoltre che volumetricamente saranno visibili solo i condensatori e l'impianto geotermoelettrico, paragonabili per dimensioni ai capannoni presenti nell'area ad uso agricolo e ricovero animali e le vasche di

<sup>1</sup> Linee Guida per l'individuazione delle aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica.



NY 8



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

progetto (3.000 mc e 12.000 mc) saranno in linea, per volume e dimensioni, ai tanti laghetti presenti nell'area circostante il paese di Montecastelli.

Al riguardo, come già ben evidenziato dalla competente Soprintendenza, *gli impatti non sono solo quelli visivi determinati dalla centrale e dalle infrastrutture connesse, ma anche quelli che si producono attraverso il graduale inserimento di caratteri industriali all'interno di un quadro naturale e paesaggistico di grande pregio, con le relative conseguenze sulle attività e potenzialità agricole, turistiche e agrituristiche in generale, esponendo il territorio al rischio di specializzazione industriale e marginalizzazione delle emergenze culturali.*

In relazione alla presenza di elementi di criticità nel territorio indagato questo Ministero ritiene sia necessario:

- mettere in atto azioni di salvaguardia dell'area in questione che, al contrario di quelle immediatamente limitrofe fortemente impattate dagli impianti geotermici, presenta ancora un tessuto agricolo pressoché inalterato;
- prevedere il recupero della qualità paesaggistica di quelle parti che presentano specifiche criticità causate da un precedente approccio non compatibile con gli attuali indirizzi di tutela paesaggistica.

Con riferimento a quanto erroneamente dichiarato dalla Società proponente nelle osservazioni: *"il progetto della centrale geotermica include la realizzazione di un centro benessere che contribuisce in maniera fattiva all'attrattività dei luoghi ed alla destagionalizzazione dell'offerta turistica"* si chiarisce che il centro benessere citato non fa parte del progetto, oggetto dell'attuale valutazione, ma è proposto, insieme al progetto denominato "Complesso Serricolo ed Agricolo Castelnuovo", come ipotesi di sviluppi turistici e produttivi connessi alla realizzazione dell'impianto. In ogni caso, tali proposte progettuali di massima, il centro benessere (circa 4.500 mq, corredato di planimetria e fotosimulazione, ma non contestualizzato) e il complesso Serricolo (circa 20.000 mq), amplificherebbero gli impatti negativi già rilevati.

Si ritengono inoltre non condivisibili le seguenti affermazioni della Società proponente, per i motivi di seguito riportati:

- *"il parere tecnico istruttorio MIBACT e i pareri sulla cui base lo stesso è stato emesso, appaiono pregiudizievoli, ingiustamente inibitori della libera iniziativa economica"*.

Al riguardo si chiarisce che compete allo scrivente Ministero esclusivamente la tutela del patrimonio culturale, costituzionalmente protetto, e non già contemperare i diversi interessi sottesi alla proposta progettuale;

- *"il parere tecnico istruttorio MIBACT e i pareri sulla cui base lo stesso è stato emesso sono resi in palese contrasto con le finalità della normativa nazionale e regionale in materia di geotermia, laddove non tengono per nulla in considerazione né la strategia progettuale dell'impianto pilota che, nel suo complesso, mira proprio al rispetto della tutela dell'ambiente e del paesaggio locale"*.

Nel merito si è già ampiamente chiarito sopra;

- circa la contraddittorietà tra quanto affermato da questa Direzione Generale (*"l'intervento si inserisce in un'area di pregio e incontaminata"*) rispetto a quanto dichiarato dalla Soprintendenza competente per il territorio di Pisa e Livorno (*"il progetto ricade in un'area interessata da una molteplicità di infrastrutture che hanno portato nel tempo alla diffusione di centrali, postazioni di perforazione,*





Ministero

*per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

stazioni e sottostazioni elettriche”- parere n. 9534 del 27/07/2018), si chiarisce che la prima affermazione è riferita all'isola amministrativa di Montecastelli, la seconda all'area vasta in cui si inserisce la proposta progettuale.

La Soprintendenza di Pisa e Livorno, nel parere prot. n. 576 del 15/01/2019, ha infatti puntualizzato: *l'intervento proposto interessa un'area ai piedi del borgo di Montecastelli Pisano, tra la valle del Pavone e il fiume Cecina, ricca di emergenze storiche - come la Rocca Sillana - e naturalistiche che, nell'insieme, compongono uno dei quadri maggiormente caratteristici e intatti del paesaggio rurale della Val di Cecina e della Toscana centrale. Il borgo di Montecastelli conserva inalterata la sua morfologia concentrica di origine medioevale, e l'area circostante costituisce un'isola salvaguardata dall'intenso sfruttamento produttivo che ha invece investito i territori limitrofi, causandone un totale stravolgimento, e creando un paesaggio disarmonico e disarticolato, come già evidenziato nella nota di questa Soprintendenza n. 9534 del 27/07/2018.*

Per quanto sopra questa **DIREZIONE GENERALE** conferma il parere tecnico istruttorio negativo prot. n. DG-ABAP/34.19.04/0008634-P del 22/03/2019 (allegato).

U.O.T.T. n. 4 - arch. Marina Gentili *MG*  
Segreteria Tecnica - arch. Franca Di Gasbarro *FDG*

Il Direttore del Servizio V - arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Gino Famiglietti





## *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**OGGETTO:** (ID\_VIP: 3216) – Impianto pilota geotermico denominato “Castelnuovo”, nel comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI) ed opere connesse nei comuni di Castelnuovo Val di Cecina (PI), Pomarance (PI).

Richiedente: Rete Geotermica Toscana S.r.l. c/o Tosco Geo S.r.l.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.

**Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio.**

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i..

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

**VISTO** il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

**VISTA** la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014)”.



My 8



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**VISTO** l'art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208*" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

**VISTO** il DPCM del 12 ottobre 2018, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato alla Corte dei Conti in data 20 novembre 2018 al fg.1 rep. 13404, con il quale è stato conferito al Dott. Gino Famiglietti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e paesaggio.

**VISTO** il Decreto Legge n. 86 del 12/07/2018 recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*" pubblicato in G.U.R.I. il 12/07/2018 serie generale n. 160, con il quale di conseguenza questo Ministero ha assunto la denominazione di "*Ministero per i beni e le attività culturali*".

**VISTA** la nota datata 10/12/2015, pervenuta l'11/12/2015, con cui la **Società Rete Geotermica Toscana c/o ToscoGeo S.r.l.** ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto descritto in oggetto.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** - DG per le Valutazioni Ambientali e le Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. DVA-2015-0031936 del 22/12/2015, nel riscontrare alcune carenze in merito agli adempimenti relativi alla procedibilità dell'istanza, ha richiesto al proponente integrazioni documentali fornite dalla **Società ToscoGeo S.r.l.** con nota datata 20/01/2016.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** - DG per le Valutazioni Ambientali e le Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. DVA-U-0002041 del 27/01/2016, ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

**CONSIDERATO** che l'allora **Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (DG BEAP)**, con nota prot. n. 3608 del 10/02/2016, ha richiesto alle competenti Soprintendenze le proprie valutazioni in merito alla procedura in esame. La richiesta è stata inoltrata anche alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo in quanto l'area del permesso di ricerca, come già precisato, ricomprende parte del territorio di Radicondoli (SI).

**PREMESSO** che con istanza presentata in data 29 aprile 2013 la società ToscoGeo S.r.l. ha attivato, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il procedimento finalizzato al rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche per la sperimentazione di impianti pilota denominato "Castelnuovo", ricadente nel territorio delle province di Pisa (Comuni di Castelnuovo Val di Cecina e Pomarance) e Siena (Comune di Radicondoli).



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

MB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Il progetto, oggetto della presente valutazione, prevede la realizzazione di un impianto pilota geotermico, localizzato nel comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI), con reiniezione del fluido nelle stesse formazioni di provenienza. Si prevedono inoltre: la perforazione di tre pozzi, realizzati da un'unica postazione, la realizzazione di una rete di trasporto dei fluidi geotermici, un elettrodotto (parte interrato e parte aereo) di 11 Km localizzato nei comuni di Castelnuovo Val di Cecina (PI) e Pomarance (PI) e la realizzazione di due vasche di accumulo di 12.000 mc e di 3.000 mc.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** – Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientali VIA/VAS, con nota prot. n. 0001296/CTVA del 12/04/2016, ha convocato una riunione per il giorno 21/04/2016 a cui ha partecipato il responsabile del procedimento dell'allora DG BEAP, giusto incarico prot. 11112 del 21/04/2016.

**CONSIDERATO** che la **Società Tosco Geo S.r.l.**, con nota datata 01/08/2016, ha trasmesso, alla DG BEAP e alle competenti Soprintendenze, la Relazione Paesaggistica.

**CONSIDERATO** che la **Società RGT-Rete Geotermica Toscana s.r.l.**, con nota datata 16/09/2016, ha trasmesso, alla DG BEAP e alle competenti Soprintendenze, uno studio integrativo a completamento dello Studio di Impatto Ambientale, limitatamente al progetto dell'elettrodotto a media tensione di collegamento dell'impianto pilota alla cabina primaria di Larderello.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP)**, con nota prot. n. 14743 del 14/10/2016, ha richiesto alle Soprintendenze territoriali le valutazioni di rispettiva competenza, tenuto conto della documentazione integrativa trasmessa dal proponente.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** - DG per le Valutazioni Ambientali e le Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. DVA-U-0006246 del 15/03/2017, nel comunicare che il Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientali VIA/VAS aveva espresso la necessità di acquisire chiarimenti ed approfondimenti, ha richiesto documentazione integrativa al proponente.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** - DG per le Valutazioni Ambientali e le Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. DVA-U-0010410 del 04/05/2017, ha concesso, al proponente, una proroga di quarantacinque giorni del termine per la consegna di detta documentazione integrativa, trasmessa dalla Società RGT-Rete Geotermica Toscana s.r.l. alla DG ABAP e alle competenti Soprintendenze, con nota datata 23/05/2017.

**CONSIDERATO** che la DG ABAP, con nota prot. n. 24409 del 30/08/2017, ha richiesto le valutazioni di competenza alle Soprintendenze territoriali, tenuto conto della documentazione integrativa trasmessa dal proponente.

**CONSIDERATO** che la DG ABAP, con nota prot. n. 429 del 08/01/2018, ha sollecitato le Soprintendenze territoriali a trasmettere le valutazioni di rispettiva competenza.

**CONSIDERATO** che la Società proponente, con nota datata 25/05/2018, aveva fatto richiesta di accesso agli atti, la DG ABAP, con nota prot. n. 16988 del 21/06/2018, ha comunicato al proponente: *“che il procedimento è in corso di istruttoria e che la scrivente è in attesa di acquisire le valutazioni delle competenti Soprintendenze”*.

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla richiesta di accesso agli atti, datata 22/06/2018, la DG ABAP, con nota prot. n. 19416 del 17/07/2018, ha trasmesso al proponente la ministeriale prot. 3608 del 10/02/2016.



ng 6



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno**, con nota prot. n. 9534 del 27/07/2018, ha espresso le seguenti valutazioni:

*“Riesaminata la documentazione relativa all'impianto pilota “Castelnuovo”, pur riconoscendo il tentativo di integrare al meglio l'impianto di produzione con il contesto esistente, si segnala che l'approccio adottato per valutarne gli impatti non può che considerarsi parziale: l'impatto paesaggistico è infatti analizzato limitatamente alle porzioni visibili delle strutture dai principali punti di interesse. A questo proposito, si specifica che la tutela dei paesaggio richiede una valutazione più ampia, in particolare nel caso di impianti dalla portata significativa come quello in esame. D'altra parte così come specificato nella parte III del D. Lgs. 42/2004, l'ottica paesaggistica dovrebbe costituire essa stessa l'approccio privilegiato attraverso cui valutare gli interventi di trasformazione del territorio, più che un mero riscontro del livello di visibilità delle opere in progetto da determinati punti di vista.*

*In relazione all'impianto in progetto, si evidenzia che questo ricade in un'area interessata già da una molteplicità di tali infrastrutture, risalenti a vari periodi e a diverse modalità di funzionamento, che hanno portato nel tempo alla diffusione di centrali, postazioni di perforazione, stazioni e sottostazioni elettriche, corredati da una serie di installazioni di servizio quali tubazioni per l'approvvigionamento idrico, fluidodotti, elettrodotti e opere per l'accesso e la viabilità. Nell'insieme, tali interventi hanno portato ad uno stravolgimento di un ambito di territorio caratterizzato anche da una vocazione agricolo-rurale e turistico-ricettiva; la vicinanza e la concentrazione di tali insediamenti costituisce una seria criticità, non soltanto dal punto di vista delle visuali e della percezione, ma anche in relazione all'identità dei luoghi e ai caratteri strutturanti del paesaggio che stanno subendo irreversibili processi di decadimento e alterazione. Consentire la realizzazione di impianti di tale portata in un ambito di territorio ristretto, in assenza di una valutazione d'insieme delle infrastrutture in progetto, perlomeno all'interno dello stesso comune, rispetto a quelle esistenti e alle trasformazioni conseguenti - anche nel lungo periodo - mette a rischio la permanenza dell'insieme di caratteri e valori paesaggistici, naturali, antropici e storici ancora presenti sul territorio. Le possibili interazioni reciproche tra queste infrastrutture non risultano analizzate, non chiarendo dunque la problematica dell'amplificazione degli impatti non soltanto visivi ma anche materiali sul territorio. Inoltre, questa Soprintendenza intende sottolineare la criticità relativa alla realizzazione dell'elettrodotto in progetto, previsto in collegamento con la cabina primaria di Larderello, i cui impatti sono valutati per l'opera in questione individualmente, non considerando il fatto che questo verrà ad inserirsi in un contesto già sovraccarico di impianti di produzione di energia elettrica, di cavidotti e di elettrodotti; a conferma di ciò, la stessa relazione paesaggistica menziona l'impossibilità, per ENEL, di utilizzare i pur vari tralicci esistenti perché tali linee risultano già, appunto, “sovraccariche”. Nell'esprimere preoccupazione per gli impatti creati non tanto dal singolo elettrodotto o dalla singola centrale, quanto piuttosto dalla concentrazione di tali impianti nel comune di Castelnuovo Val di Cecina, e non soltanto dal punto di vista visivo, e in assenza di uno studio approfondito di tale tematica, **questa Soprintendenza esprime parere contrario all'intervento.***

*In linea con la Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, si evidenzia che le trasformazioni sul territorio provocate da esigenze economiche, sociali o ambientali, specialmente quelle di vasta portata, richiedono specifiche azioni di governo e gestione al fine di orientare tali trasformazioni e garantire un'evoluzione armoniosa del territorio in funzione di obiettivi chiari e considerando le aspirazioni espresse dalle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita.*



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

18





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

*Pertanto, potranno eventualmente essere prese in considerazione nuove soluzioni basate sullo studio concertato delle tematiche esposte, e su proposte capaci di risolvere tali problematiche. Si auspica che tale approfondimento sia affrontato da un punto di vista ampio, valutando gli impatti generali - visivi quanto strutturali - sul paesaggio e sul territorio."*

**CONSIDERATO** che la DG ABAP, con nota prot. n. 20813 del 31/07/2018, ha trasmesso, al proponente, la nota prot. 9534 del 27/07/2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno e nel contempo ha sollecitato l'invio, da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, del parere di competenza.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo**, con nota prot. n. 24439 del 12/09/2018, ha espresso le seguenti valutazioni:

*"(...), si comunicano le valutazioni di competenza sul progetto in oggetto, in ottemperanza alla Circolare n.5 del 19/3/2010 della Direzione Generale PBAAC.*

**Per quanto attiene alla tutela paesaggistica.**

*A seguito dell'esame della documentazione, ed in particolare della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 allegata al progetto definitivo, questa Soprintendenza ha rilevato, sotto il profilo della tutela del paesaggio vincolato, gli elementi negativi di seguito esposti.*

*Il permesso di ricerca di risorse geotermiche per l'impianto pilota "Castelnuovo", oggetto della valutazione, comprende una vasta area di intervento all'interno della quale si propone la realizzazione della centrale e parte dello sviluppo dell'elettrodotto; tale area interessa anche una piccola porzione del territorio di Radicondoli a confine con il comune di Castelnuovo Val di Cecina, a nord del borgo di Montecastelli.*

*A questo proposito si rileva che il documento "Scheda Ambito di Paesaggio per la Val di Cecina", parte integrante del PIT della Regione Toscana, segnala, per i territori della Val di Cecina, a cavallo tra i comuni di Pomarance e Radicondoli, la criticità determinata dall'impatto paesaggistico provocato dall'alta densità degli impianti geotermici esistenti. Nello specifico, non solo la struttura della centrale, ma tutte le componenti dell'impianto (centrali, elettrodotti, vapordotti, ecc.) vengono valutate quali elementi di intrusione nel contesto di quello che è descritto come un paesaggio storico collinare pressoché inalterato.*

*Inoltre, la stessa criticità è stata rimarcata nella scheda di vincolo "Intero territorio comunale di Radicondoli" (pubblicazione all'albo pretorio del comune 26/07/2018 prot. 20498) la quale riporta, tra gli obiettivi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio la necessità di limitare e mitigare gli interventi relativi allo sfruttamento delle risorse geotermiche non ammettendo alcun operazione infrastrutturale che alteri gli aspetti morfologici dell'area tutelata.*

**Per quanto attiene alla tutela archeologica.**

*Si rileva che l'area oggetto di concessione di ricerca risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel contesto territoriale, in particolare nel raggio di 1,5 km sono noti, da raccolte di superficie, scavi e recuperi, siti archeologici databili all'età preistorica, etrusca, romana e medievale quali Podere Materno, Podere Gattaresi, Calvaiano, Colombaione e S. Giulia (Costanza Cucini, Radicondoli: storia e archeologia di un comune senese, Roma 1990, pp. 142-156).*

*Si sottolinea inoltre come i suddetti siti rappresentino luoghi centrali nell'ambito delle dinamiche del popolamento del territorio di Radicondoli, come sottolineato peraltro nel quadro conoscitivo del vincolo "Intero territorio comunale di Radicondoli" (pubblicazione all'albo pretorio del comune 26.07.2018 prot. 20498).*



14/8



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza esprime **PARERE NEGATIVO** all'intervento in oggetto ritenendo che l'inserimento del nuovo impianto si pone come potenziale contrasto rispetto agli elementi di valore paesaggistico del territorio di Radicondoli."

**CONSIDERATO** che la **DG ABAP**, con nota prot. n. 26869 del 10/10/2018, ha riscontrato le richieste di accesso agli atti, presentate dal proponente con le note datate 25/09/2018 e 28/09/2018, trasmettendo la nota prot. 24439 del 12/09/2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo ed ha nel contempo richiesto allo stesso l'invio delle proprie controdeduzioni.

**CONSIDERATO** che in data 25/09/2018 si è svolta una riunione, presso la Soprintendenza ABAP per le province di Pisa e Livorno, con il proponente e la DG ABAP collegata in streaming, durante la quale sono state esposte al proponente le criticità rilevate dalle soprintendenze competenti.

**CONSIDERATO** che la Società proponente, con nota datata 19/10/2018, ha trasmesso le proprie controdeduzioni al parere espresso, con nota prot. 24439 del 12/09/2018, dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno**, con nota prot. n. 12898 del 24/10/2018, ha espresso le seguenti precisazioni di natura archeologica:

*"Ad integrazione della ns. nota n. 9534 del 27/07/2018, si trasmette il seguente parere archeologico: l'area interessata dal progetto è da considerarsi di medio rischio archeologico, come ampiamente dimostrato dalla letteratura specialistica. Nell'area limitrofa a quella dell'intervento è presente infatti una tomba etrusca in località Buca delle Fate sottoposta a vincolo diretto (D.M. del 14-10-1987). Nuovi dati, inoltre, sono emersi recentemente grazie agli accertamenti effettuati nell'ambito delle attività di copianificazione paesaggistica, e nel corso delle ricognizioni in vista della redazione della carta archeologica del territorio comunale. In queste indagini sono venute alla luce, nell'area immediatamente adiacente a quella indicata nel progetto, resti archeologici, ancora in corso di studio, ma identificabili probabilmente con un'antica cava di pietra. All'interno dell'area di progetto, è stata individuata un'area di spargimento di cocci che potrebbe indicare quindi la presenza di strutture ancora non venute alla luce.*

*Pertanto, questa Soprintendenza esprime parere contrario all'intervento in oggetto".*

**CONSIDERATO** che la Società proponente, con nota datata 05/12/2018, ha trasmesso le proprie controdeduzioni al parere espresso, con nota prot. 9534 del 27/07/2018, dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno**, con nota prot. n. 576 del 15/01/2019, in relazione alle controdeduzioni elaborate dal proponente, ha espresso le seguenti valutazioni:

*"In relazione alla vs. nota prot n. 33039 del 18/12/2018 (ns. prat. 15366 del 19/12/2018), con la quale sono pervenute le controdeduzioni del proponente, si trasmettono le seguenti valutazioni.*

*Le osservazioni presentate dal richiedente non rispondono alle criticità sollevate da questo Ufficio nella ns nota n. 9534 del 27/07/2018. L'analisi della coerenza dell'intervento rispetto al PIT-PPR resta generico: le previsioni del piano sono riportate ma non analizzate in riferimento all'intervento proposto, e la presunta compatibilità è dichiarata ma non dimostrata. Il piano infatti evidenzia come peculiari criticità d'ambito gli importanti impatti paesaggistici ed ecosistemici provocati dagli impianti geotermici, che hanno svilito il paesaggio e le risorse naturalistiche dell'area, con riferimento anche alle qualità delle risorse idriche del Fiume Cecina, particolarmente critiche per fenomeni di inquinamento e per l'elevata captazione idrica, al*





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

consumo di suolo agricolo e pascolivo di alto valore, e alla disequilibrata artificializzazione del paesaggio. Salvaguardare il sistema insediativo collinare costituisce una priorità riconosciuta dal PIT-PPR: l'obiettivo primario evidenziato dalla scheda d'ambito n. 13 Val di Cecina è la tutela dell'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti (indirizzi per le politiche, 4). Ulteriore obiettivo strategico individuato dal PIT per l'ambito della Val di Cecina è la valorizzazione del patrimonio abitativo dell'entroterra con forme di ospitalità diffusa in collegamento con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità (Indirizzi per le politiche, punto 14), più che con funzioni industriali. Più in generale, si richiede anche di salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina (obiettivi di qualità e direttive, 1.3); razionalizzare le attività e i processi produttivi presenti nell'alto bacino del Fiume Cecina e nelle aree di fondovalle e regolare i prelievi idrici dall'alveo e dal subalveo del fiume Cecina (obiettivi di qualità e direttive, 1.3). Per quanto esposto, questo Ufficio non concorda con il proponente quando genericamente ritiene l'intervento "non in contrasto" con le previsioni del PIT-PPR.

Ancora, nell'analisi del Regolamento Urbanistico del Comune di Castelnuovo Val di Cecina il proponente non analizza esplicitamente l'art. 49 delle NTA, che definisce un'area di protezione - all'interno della quale ricade l'area di progetto - cui sono riconosciuti particolari valori ambientali e paesaggistici. Il citato art. 49 esclude la collocazione di geotermico di nuovo impianto in tale area, preferendo, coerentemente con il PIT-PPR, una vocazione agricola e turistica. (...).

L'analisi degli impatti cumulativi proposta dal richiedente è parziale e inadeguata. Per i settori agricolo e turistico, tale analisi si sostanzia nella riproposizione di dati statistici relativi al numero di arrivi e al numero di aziende presenti sul territorio. Questi dati non hanno relazione diretta con il settore della geotermia e non sono interpretabili in quanto tali. Il proponente inoltre afferma "Larderello e tutto il settore legato alla geotermia è già oggi (e potrebbe esserlo sempre di più in futuro) considerato anch'esso come un prodotto turistico". A parere di questa Soprintendenza, tale dato non è un indice di misura della qualità del territorio; l'attrattività turistica di Larderello, che è un sito unico tra gli altri per la storicità dell'insediamento, non si può evidentemente considerare come un esempio virtuoso dal punto di vista degli impatti sul paesaggio della geotermia, come già espresso da questo Ufficio nella precedente nota n. 9534 del 27/07/2018. Per quanto riguarda le attività agricole, è lo stesso proponente che conclude "dai dati estratti dall'Atlante dell'agricoltura italiana (ISTAT) emerge che il settore agricolo ha le sue dinamiche che appaiono più legate alle caratteristiche geografiche del luogo che dalla presenza o meno degli impianti geotermici". Ed è preciso intendimento di questa Amministrazione valutare gli impatti degli impianti geotermici sulle caratteristiche del territorio in un'ottica prognostica, per evitare alterazioni irreversibili dal punto di vista della tutela e della qualità paesaggistica. Anche l'analisi della sismicità indotta non consente di escludere con ragionevole certezza il verificarsi di eventi connessi all'esercizio dell'impianto, non potendosi dunque trascurare un possibile aggravamento del rischio e conseguenti danni a beni culturali e paesaggistici di rilievo. Lo stesso proponente afferma che il progetto "ricade all'interno di una zona sismicamente attiva" e che, per lo stato delle conoscenze e dei dati disponibili, "è quindi impossibile mettere in relazione diretta le portate di reiniezione con eventuali "cluster" di eventi".

La compatibilità paesaggistica dell'impianto con il contesto è sostenuta dal proponente in base ad una presunta non visibilità dell'impianto, che tuttavia si collocerebbe lungo la strada che risale la collina e



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

MB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

conduce al borgo di Montecastelli, così come ad una presunta conformità dei terrazzamenti previsti con la morfologia del luogo, che invece si caratterizza per versanti dolci, nonché all'assenza di vapordotto e condutture fuori terra. Inoltre, non sono stati analizzati tutti gli elementi che costituirebbero l'impianto, non essendo rappresentato il terrazzamento interessato dalla postazione di perforazione.

Tale approccio è parziale e riduttivo, e non analizza gli impatti cumulativi più ampi, che non sono solo quelli visivi determinati dall'edificio-centrale e dalle infrastrutture connesse, ma anche quelli che si producono attraverso il graduale inserimento di caratteri industriali all'interno di un quadro naturale e paesaggistico di grande pregio, con le relative conseguenze sulle attività e potenzialità agricole, turistiche e agrituristiche in generale, esponendo il territorio al rischio di specializzazione industriale e marginalizzazione delle emergenze culturali.

Si ricorda che l'intervento proposto interessa un'area ai piedi del borgo di Montecastelli Pisano, tra la valle del Pavone e il fiume Cecina, ricca di emergenze storiche - come la Rocca Sillana - e naturalistiche che, nell'insieme, compongono uno dei quadri maggiormente caratteristici e intatti del paesaggio rurale della Val di Cecina e della Toscana centrale. Il borgo di Montecastelli conserva inalterata la sua morfologia concentrica di origine medioevale, e l'area circostante costituisce un'isola salvaguardata dall'intenso sfruttamento produttivo che ha invece investito i territori limitrofi, causandone un totale stravolgimento, e creando un paesaggio disarmonico e disarticolato, come già evidenziato nella nota di questa Soprintendenza n. 9534 del 27/07/2018.

Per tutto quanto esposto si ritiene l'intervento in contrasto con la disciplina di tutela e le previsioni del PIT-PPR perché s'inserisce in un'area di pregio e incontaminata; altera in modo permanente e irreversibile la struttura insediativa del borgo e le relazioni visive e funzionali con il contesto paesaggistico di pertinenza circostante; s'inserisce, ai piedi della colline di Montecastelli, nel quadro panoramico con elementi incongrui; prevede un nuovo elettrodotta nell'area sovraccarica di Larderello; non è coerente con gli obiettivi d'ambito prioritari espressi dal PIT-PPR; favorendo inoltre processi di deruralizzazione. Le infrastrutture previste, all'interno di un paesaggio collinare dalla forte impronta storica, rappresentano fattori di elevata criticità visuale, con effetti di fuori scala difficilmente mitigabili. Infine, è convinzione di questa Soprintendenza che la previsione nell'area di Montecastelli dell'industria della geotermia, a partire da quelle circostanti ad elevata specializzazione, sia da evitare, perché mette a rischio l'integrità di un quadro di elevato valore paesaggistico ed ecosistemico, contribuendo al depauperamento delle risorse naturali dell'ambito. Pertanto, questa Soprintendenza **conferma il parere contrario** all'intervento in oggetto. **CONSIDERATO** che, il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP, con nota n. 5401 del 21/02/2019, ha comunicato:

"Si fa seguito alla nota prot. 3608 del 10.02.2016 di codesto Servizio, alla nota della Soprintendenza per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 24439 del 12.09.2018), ed alle note della Soprintendenza per le province di Pisa e Livorno (prot. 12898 del 24.10.2018 e prot. 9534 del 27.07.2018), con le quali vengono trasmesse le valutazioni in merito alle opere in oggetto.

Per quanto riguarda le problematiche archeologiche, di stretta competenza dello scrivente Servizio, gli uffici territoriali competenti rilevano quanto segue.



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*La SABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo rileva che l'area interessata dai lavori «risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel contesto territoriale, in particolare nel raggio di 1,5 km sono noti, da raccolte di superficie, scavi e recuperi, siti archeologici datati all'età preistorica, etrusca, romana e medievale quali Podere Materno, Podere Gattaresi, Calvaiano, Colombaione e S. Giulia». Tali siti costituiscono inoltre luoghi fondamentali nell'ambito delle dinamiche di popolamento di Radicondoli.*

*La SABAP per le province di Pisa e Livorno, evidenzia che la zona di progetto è da considerarsi di medio rischio archeologico. Infatti, «nell'area limitrofa a quella dell'intervento è presente una tomba etrusca in località Buca delle Fate sottoposta a vincolo diretto (D. M del 14-10-1987). Nuovi dati, inoltre, sono emersi recentemente grazie agli accertamenti effettuati nell'ambito delle attività di copianificazione paesaggistica, e nel corso delle ricognizioni in vista della redazione della carta archeologica del territorio comunale. In queste indagini sono venute alla luce, nell'area immediatamente adiacente a quella indicata dal progetto, resti archeologici, ancora in corso di studio, ma identificabili probabilmente con un'antica cava di pietra. All'interno dell'area di progetto, è stata individuata un'area di spargimento di cocci che potrebbe indicare quindi la presenza di strutture ancora non venute alla luce».*

*Tutto ciò considerato, si concorda totalmente con le valutazioni delle citate Soprintendenze e, di conseguenza, si conferma il parere negativo alla realizzazione delle opere da esse espresso”.*

**RILEVATO** che in diversi pareri delle competenti Soprintendenze ABAP è segnalata, con riferimento alla tematica della risorsa geotermica, la necessità di una programmazione strategica degli interventi, nonché la difficoltà di una loro valutazione caso per caso.

**CONSIDERATO** che la Regione Toscana ha approvato, con Deliberazione 15 maggio 2017 n. 516, le “Linee Guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana”, la DG ABAP ha ritenuto opportuno attivare e partecipare ad un Tavolo Tecnico con la medesima Regione (Uffici: VIA-Paesaggio-Energia) e gli uffici periferici MiBAC della Toscana (SABAP per le province di Pisa e Livorno, SABAP per le province di Siena Grosseto e Arezzo e Segretariato Regionale), svoltosi in data 21/11/2018, finalizzato ad una visione più ampia e strategica della tematica.

Durante l'incontro la Regione ha comunicato che le Amministrazioni Comunali interessate hanno proposto le aree del proprio territorio da identificare quali Aree Non Idonee (ANI) all'attività geotermoelettrica, motivando tali indicazioni sulla base dei principi e dei criteri stabiliti dalle suddette Linee Guida. La medesima Regione ha anche informato che il procedimento di verifica della coerenza delle proposte delle Amministrazioni Comunali non si è ancora concluso e che, pertanto, l'approvazione delle ANI da parte della Regione non è stata ancora effettuata. Il Mibac si è reso disponibile, anche alla luce della recente e fattiva copianificazione del Piano Paesaggistico, ad una collaborazione, per gli aspetti di competenza, alla valutazione delle proposte comunali.

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto si colloca all'interno dell'isola amministrativa di Montecastelli individuata dal Regolamento Urbanistico (RU), del Comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI), come “Area di protezione ambientale”; in particolare:

l'art. 49 delle norme tecniche di attuazione (NTA) precisa che *l'area di protezione ambientale comprende quella parte del territorio comunale in cui sono riconosciuti particolari valori ambientali e paesaggistici complessivi e dove l'antropizzazione ha raggiunto un livello di compatibilità.*





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*L'area comprende per intero l'isola amministrativa di Montecastelli ed il bacino della Valle del Pavone, ove non sono presenti significativi impatti costituiti da impianti geotermoelettrici.*

*Al fine di innalzare il livello qualitativo della struttura del territorio e limitare il proliferare di impianti geotermoelettrici, vapordotti, boccapozzi, ecc., (...) **non sono ammessi impianti di ricerca e produzione geotermoelettrica di nuova costruzione.***

L'intervento inoltre si colloca in area agricola (Sub-sistema E2 - Agricolo produttivo) e le NTA del RU, nello specifico l'art. 33, non prevedono la possibilità di realizzare, in tali aree, interventi diversi da quelli legati ad attività agricole:

*"Le trasformazioni ed utilizzazioni ammissibili nelle aree coltivate sono quelle volte alla salvaguardia della vocazione agricola, intesa come bilancio complessivo delle caratteristiche dei suoli, ed a favorire particolari specializzazioni colturali in relazione alla caratterizzazione sociale ed economica di attività produttive, incluse le attività ricettive in forme agrituristiche".*

**CONSIDERATO** che le disposizioni contenute nelle NTA del suddetto RU, seppur elaborate in epoca antecedente all'entrata in vigore del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica della Regione Toscana (PIT), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale del 27/03/2015 n. 37, risultano coerenti con esso e più precisamente, agli obiettivi e direttive contenuti:

□ **nella Disciplina del Piano, art. 10 "Disposizioni per i centri e i nuclei storici":**

1. *Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni:*

- *tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni;*

(...).

*A tal fine provvedono altresì:*

a) *all'identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;*

b) *a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;*

(...);

e) *alla tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li traggono;*

f) *alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico-testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;*

(...).

□ **nella scheda d'ambito n. 13 Val di Cecina:**

- *tutela dell'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti (indirizzi per le politiche, 4).*



NY d



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

- *salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina (obiettivi di qualità e direttive, 1.3);*
- *razionalizzare le attività e i processi produttivi presenti nell'alto bacino del Fiume Cecina e nelle aree di fondovalle (...) (obiettivi di qualità e direttive, 1.3).*

**VALUTATO** che, concordemente con quanto dichiarato dalla competente Soprintendenza ABAP di Pisa e Livorno, l'intervento proposto:

- interessa un'area ai piedi del borgo di Montecastelli Pisano, situata tra la valle del Pavone e il fiume Cecina, ricca di emergenze storiche - come la Rocca Sillana - e naturalistiche che, nell'insieme, compongono uno dei quadri maggiormente caratteristici e intatti del paesaggio rurale della Val di Cecina e della Toscana centrale. Il borgo di Montecastelli conserva inalterata la sua morfologia concentrica di origine medioevale e l'area circostante costituisce un'isola salvaguardata dall'intenso sfruttamento produttivo che ha invece investito i territori limitrofi, causandone un totale stravolgimento e creando un paesaggio disarmonico e disarticolato;
- si inserisce in un'area di pregio e incontaminata;
- altera in modo permanente e irreversibile le relazioni visive e funzionali tra il borgo di Montecastelli Pisano e il contesto paesaggistico di pertinenza;
- si inserisce, ai piedi della colline di Montecastelli, nel quadro panoramico, con elementi incongrui e con effetti di fuori scala.

Questa **DIREZIONE GENERALE**, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la documentazione integrativa e le controdeduzioni trasmessi dal proponente, acquisito il parere istruttorio del Servizio II della DG ABAP, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle competenti Soprintendenze ed in particolare con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno e dal Servizio II, per le motivazioni sopra esposte, esprime

## PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società **RGT - Rete Geotermica Toscana s.r.l.** per il permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di un **impianto pilota geotermico denominato "Castelnuovo", nel comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI), ed opere connesse nei comuni di Castelnuovo Val di Cecina (PI) e Pomarance (PI).**

U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili *MG*  
Segreteria Tecnica Arch. Franca Di Gasbarro *FDG*

Il Direttore del Servizio V  
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Gino Famiglietti



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it